



Si è tenuto in data 15 luglio 2020 l'incontro con l'amministrazione per discutere dei problemi relativi al Sistema di gestione del servizio di Multi Video Conferenza (di seguito MVC).

Erano presenti per l'amministrazione il Direttore Generale del Personale Dott. Leopizzi, il Direttore Generale SIA Dott.ssa Cataldi e per i dirigenti, il Dott. Malesci.

La USB P.I. – Giustizia ha denunciato l'incongruenza di due note a firma della dr.ssa Cataldi sottolineando che, la misura è ormai colma e non solo per gli sparuti 50 informatici dichiarati dalla Dr.ssa Cataldi, ma per la quasi totalità degli stessi.

A dimostrazione di ciò la USB P.I. – Giustizia ha ricordato che all'assemblea sindacale sulla MVC si è raggiunto, forse per la prima volta nella storia della Giustizia, un numero altissimo di partecipanti che hanno dichiarato di sentirsi demansionati e di voler scioperare contro le politiche dell'amministrazione. Ebbene sì, lo sciopero è stato invocato dai dipendenti e non dal sindacato, questo dovrebbe far riflettere chi dirige il personale.

Mentre il sistema di MVC avrebbe dovuto ridurre al minimo le operazioni manuali ha di fatto portato anche gli informatici in aula udienza principalmente per verificare il funzionamento di monitor e telefoni sebbene tutti gli apparati della MVC siano costantemente monitorati e il fornitore sia obbligato ad intervenire nel caso in cui il sistema di allarme segnali un malfunzionamento.

La USB P.I. – Giustizia ha sottolineato che in modo univoco è emerso che la MVC "...non sa da fare dagli informatici e meno che dai cancellieri in udienza" aggiungendo che "se ci stiamo avvicinando al mondo della domotica e lo stiamo facendo gradualmente evidentemente... chi si occupava precedentemente di garantire le videoconferenze... doveva rimanere finché questo approccio graduale non fosse arrivato a compimento" evidenziando inoltre che o costantemente "c'è l'esigenza in loco del personale che fa una determinata funzione" oppure il costo degli informatici è male investito.

L'amministrazione inoltre, tra i costi di gestione della MVC, dovrà conteggiare non solo le giornate sprecate degli informatici nello svolgere attività non di loro competenza, ma le ore non utili in attesa di paventato malfunzionamento e anche e soprattutto le attività altamente professionali non evase e rinviate a data da destinarsi e i costi sostenuti per raggiungere le aule di udienza, distanti chilometri e chilometri dalla sede di servizio del personale informatico.

La USB P.I. – Giustizia ha dichiarato inoltre che, per le attività già eseguite, farà un decreto ingiuntivo all'Amministrazione se non provvederà a pagare il costo dell'utilizzo del mezzo proprio per raggiungere le sedi dell'udienza e, sempre per quanto fatto fino ad oggi, ha chiesto di erogare anche agli informatici l'indennità di udienza.

Quanto sopra richiesto sottolineando e ribadendo che in ogni caso si chiede “un provvedimento di revoca dell’ordine di servizio che porta gli informatici in udienza” perché il personale tutto (non solo gli informatici, ma anche i cancellieri, i funzionari, ecc.) è stanco di sopperire ai vuoti gestionali dell’amministrazione, questi lavoratori che con il loro misero stipendio “che fa ridere i polli” svolgono funzioni altamente professionali che andrebbero degnamente remunerate e non ridotte con le politiche scellerate dell’amministrazione a mera manovalanza, perché la giustizia non viene messa in atto solo dai magistrati e questo ministero senza i suoi amministrativi è solo una bella macchina senza motore.

Il cancelliere o l’assistente verbalizzando in udienza redige un atto di primaria importanza e ciò è ben diverso da fare i dettati per il magistrato, l’assistenza all’udienza è da paragonarsi all’attività di un notaio e non a quella di un segretario.

Da domani l’USB, avendo già eseguito tutti i passi delle procedure di raffreddamento, è pronta a riprendere lo stato di agitazione, pur sperando di poter leggere nella prima mattina la revoca dell’ordine di servizio che porta gli informatici in udienza.

Si è chiesto inoltre l’apertura di specifici tavoli tecnici per discutere:

1. delle piante organiche degli informatici;
2. degli incentivi previsti dal codice degli appalti;
3. dei passaggi di area previsti dal 21 quater.